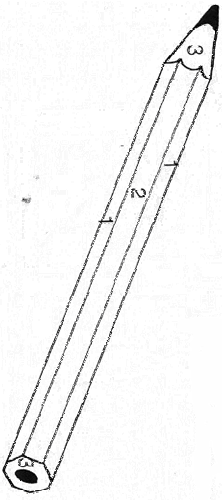


La storia della matita



La matita è lo strumento più comune per scrivere e disegnare, ma non è il più antico. Infatti la **grafite**, cioè il minerale grigio che viene avvolto in una **cannuccia di legno**, fu scoperta solo nel 1664. Qualcuno si accorse che la grafite lasciava su un foglio di carta una traccia ben visibile, ma facilmente cancellabile con un po' di **mollica di pane**, e pensò di utilizzare questa proprietà del minerale. Il 10 settembre ricorre **il compleanno delle matite!** Lì, perché proprio quel giorno dell'anno 1665 furono messi in vendita i primi bastoncini di grafite, protetti da un involucro di stoffa o da sottili canne

di bambù. Le matite con il rivestimento di legno, come quelle che si utilizzano oggi, comparvero molto più tardi, nel 1795 e fu il francese Conté a metterne a punto la produzione. La grafite, impastata con argilla, veniva tagliata in striscidine, dopo una breve cottura, le striscidine venivano infilate in cannuccie vuote di legno di cedro e fissate con una goccia di colla. Ancora oggi l'involucro delle mine più pregiate viene ricavato da legno di cedro rosso o di ginepro, mentre le matite più comuni sono fatte di legno di ontano o di tiglio. Le mine delle matite possono essere **dure o morbide**, le prime sono contrassegnate con la lettera **H**, le altre con la lettera **B**. Un numero indica la

maggiore o la minore durezza o morbidezza della matita. Accanto alle matite nere, esistono in commercio le bellissime matite colorate, che i bambini chiamano pastelli; le loro mine sono di coloranti minerali mescolati ad altre sostanze naturali e sintetiche.

